

PROTOCOLLO TRA MINISTERO E CNB

# La bioetica entra in classe

## «Materia alle superiori»

— ROMA —

**LA BIOETICA** arriva nelle scuole superiori. Grazie a un protocollo siglato dal ministero dell'Istruzione e dal Comitato nazionale di bioetica, infatti, a partire dal prossimo anno scolastico partiranno corsi di formazione per gli insegnanti e sarà attivato un «tavolo tecnico» con il Cnb per preparare «materiale da fornire alle scuole» che se vorranno potranno utilizzarlo per parlare di bioetica in classe.

Lo ha annunciato il presidente del Cnb, Francesco Paolo Casavola, presentando il bilancio dei 20 anni di vita del Comitato che si è

occupato di testamento biologico, criteri per la determinazione della morte, donazioni samaritane, chimere e ibridi, sport e doping. Il Cnb, di cui fa parte anche il rabbino capo di Roma Riccardo Di Segni, ha prodotto 88 pareri (5 in corso di discussione), 12 mozioni, 3 risposte a quesiti specifici (anche da parte di ministri) e 2 pareri del gruppo misto Cnb-Cnbb (il comitato nazionale per la biosicurezza, le biotecnologie e le scienze della vita).

«L'Italia nel 1990 — ha ricordato il sottosegretario per la Presiden-

za del Consiglio, Gianni Letta, — è stato uno dei primi Paesi al mondo a istituire un comitato di bioetica, quando il tema non andava di moda. Oggi quasi tutti gli Stati ce l'hanno. Il governo italiano è assolutamente rispettoso della sua autonomia, indipendenza e libertà di giudizio». Un organismo, ha aggiunto il sottosegretario Eugenia Roccella, «che incrocia la nostra attività di governo ma anche le scelte quotidiane: quando si parla di vita, morte, modificazioni tecnico-scientifiche della nostra epoca, serve qualcosa che ci aiuti nei nostri dilemmi etici quotidiani, e non possiamo scegliere se le informazioni che abbiamo sono approssimative».

## IL FOGLIO

### Vent'anni di Comitato bioetico

Dal 1990 a oggi il Comitato nazionale di bioetica ha prodotto 88 pareri e svariate mozioni, affrontando — e cercando di costruire una koinè stabile — i temi più complessi del rapporto tra scienza, vita umana, salute, differenti culture e religioni. Ieri a ricordarlo a Palazzo Chigi c'erano Gianni Letta, il sottosegretario alla Salute Eugenia Roccella, il presidente del Cnb Francesco Paolo Casavola e membri del comitato, tra cui il rabbino capo di Roma Riccardo di Segni e il genetista della Cattolica don Roberto Colombo. Lavoro di ricerca e mediazione non facile ma prezioso, quello del Cnb. «Una palestra di confronto per trovare idee comuni», che «non riflette precise idee religiose», lo ha ha definito di Segni. Mentre in

un commento pubblicato ieri dall'Osservatore Romano, Roberto Colombo argomentava che, se «ciò che è superfluo lo si può abbandonare senza troppi rimpianti», «scrollandoselo di dosso», il tentativo di parte della cultura medico-scientifica di scrollarsi di dosso la bioetica al grido di «leggi e tribunali ne abbiamo già a sufficienza, la bioetica vuole togliere quel piccolo spazio che è ancora rimasto alla libertà del medico e del ricercatore» è oggi il grande avversario da affrontare con le armi di scienza, filosofia, religione. E conclude citando Benedetto XVI, per il quale la bioetica è «campo primario e cruciale della lotta culturale tra l'assolutismo della tecnicità e la responsabilità morale dell'uomo».



# Scuola, arriva la bioetica... ...di Stato e di Governo Il Pd: «Novità preoccupante»

■ Nella scuola italiana entra a pieno titolo l'insegnamento dell'etica di Stato. Il protocollo di intesa tra Ministero dell'Istruzione, capeggiato dalla ministra Maria Stella Gelmini e il Comitato di Bioetica, presieduto da Francesco Paolo Casavola, è stato siglato venerdì scorso a Palazzo Chigi dove erano presenti, tra gli altri, Gianni Letta e il sottosegretario Eugenia Roccella. In teoria già da settembre le scuole che vorranno potranno chiedere tutto il materiale al Comitato e insegnare ai ragazzi delle scuole secondarie tutto ciò che riguarda i temi che riguardano l'inizio e il fine vita, le sperimentazioni farmacologiche e le nuove frontiere della scienza. Agli studenti saranno forniti tutti i pareri emessi dal Comitato e sulla base di quelli si potrà discutere.

«È un fatto che deve destare allarme perché con questo protocollo si apre la strada alla Bioetica di Stato, insegnata alle giovani generazioni», avverte Gilberto Corbellini, storico della medicina, studioso di Bioetica. «All'Università - aggiunge presentando alla Festa de

l'Unità di Roma il libro di Ignazio Marino "Nelle tue mani" - iniziamo a parlare di Bioetica con i ragazzi degli ultimi anni di corso perché soltanto allora, con una conoscenza adeguata, possono farsi una propria opinione». Critiche anche da Marino: «Aumentare l'offerta culturale dei nostri strumenti per aiutare a fronteggiare le sfide sempre più incalzanti della nostra società non è in principio sbagliato. Mi preoccupa che questo venga fatto con gli strumenti di un organo che è a tutti gli effetti di nomina governativa, perché la storia dello stesso Comitato, con le sue profonde lacerazioni ha dimostrato di non essere un organo che riesce al di sopra della parti a dare indirizzi di natura tecnica. Spesso è un organismo che si spacca nella produzione di documenti e sotto documenti che esprimono pareri di maggioranze e minoranze e di distinguo personali».

Un primo protocollo fu firmato il 7 ottobre del 1999, e anche allora l'iniziativa suscitò non poche perplessità e critiche.

**M.ZE.**

